

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Il colore del calore: Macedonio Melloni e l'infrarosso

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1525960> since 2015-10-01T16:57:39Z

Publisher:

Società Italiana di Fisica

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Questa è la versione dell'autore dell'opera:

[Colombi E, Leone M, Robotti N, "Il colore del calore: Macedonio Melloni e l'infrarosso", in Bazzi GB (a cura di), 101° Congresso Nazionale della Società Italiana di Fisica (Roma, 21-25 settembre 2015), Società Italiana di Fisica, Bologna, 2015, p. 103].

SEZIONE 7: Didattica e storia della fisica

Autori:

Emanuela Colombi (1), Matteo Leone (2)(4), Nadia Robotti (3)(4)

(1) Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra “Macedonio Melloni”, Università di Parma

(2) Dipartimento di Filosofia e Scienze dell’Educazione, Università di Torino

(3) Dipartimento di Fisica, Università di Genova

(4) Centro Fermi, Roma

Titolo:

Il colore del calore: Macedonio Melloni e l’infrarosso

Abstract:

Tra il 1831 e il 1835 Macedonio Melloni scopre che il “calore raggianti”, ovvero la radiazione infrarossa, ha le stesse proprietà della luce visibile ed è quindi una forma di luce invisibile dotata del suo proprio colore. Melloni giungeva a questa scoperta grazie all'invenzione di uno strumento estremamente sensibile, il “termomoltiplicatore”. Costretto all’esilio perché coinvolto nei moti risorgimentali, Melloni nel 1831 si reca con il suo strumento a Dôle, Ginevra e infine a Parigi, dove prosegue le sue ricerche. Attraverso materiale archivistico inedito, conservato a Parigi presso *l’Academie des Sciences*, gli *Archives Nationales*, *l’Institut de France* e la *Bibliothèque de la Sorbonne*, si ricostruiscono queste ricerche di Melloni, inquadrandole nel contesto scientifico e culturale dell’epoca.